



## ASSESSORATO AL COMMERCIO – TURISMO – PATRIMONIO

### Ass. dott. Enrico Baschiera

#### COMMERCIO

Tre importanti regolamenti hanno caratterizzato l'attività normativa di quest'anno dell'assessorato al commercio:

- “Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo” così come definito dall'art. 141 e seguenti del RD n. 635 del 1940 e da ultimo modificato dall'art. 4 del DPR 311 del 2001. Tale regolamento era obbligatorio sia per disciplinare le attività che disciplinano il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e degli uffici preposti al rilascio delle agibilità, sia per dare una direttiva organica ed univoca agli operatori ed esercenti che intendono presentare domande per l'ottenimento delle licenze di agibilità per spettacoli viaggianti, manifestazioni temporanee o locali di pubblico spettacolo. Si è colmata una lacuna regolamentare esistente da 7 anni. Infatti alla luce della sempre maggiore importanza che nel Comune di Mirano stanno assumendo le manifestazioni “di piazza”, è obbligatorio e necessario la puntualizzazione rigorosa dei criteri di presentazione delle pratiche, i tempi tecnici istruttori, e ogni altra azione atta a definire i rapporti tra pubblica amministrazione ed operatori in questa materia anche e soprattutto per rendere il tutto più efficace, sicuro e certo.
- Regolamento “Criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e norme procedurali”: gli obiettivi perseguiti con tale regolamento sono coerenti con gli obiettivi politici e territoriali della massima liberalizzazione: infatti la *ratio* alla base del regolamento è la medesima della Legge, vale a dire della massima liberalizzazione seguita da un governo della stessa. La posizione del Comune con questa produzione regolamentare è quella di Governo della trasformazione e la metodologia seguita, così come evidenziata in più occasioni dalla programmazione europea, è quella che garantisce uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche. Questo regolamento è il risultato di un lavoro serio, puntuale e importante condotto da tre uffici comunali, commercio-anagrafe-urbanistica, sviluppatosi dall'analisi di molte variabili insite nel territorio comunale, quali popolazione residente, popolazione fluttuante, traffico, poli d'attrazione, turismo, istituzioni, lavoro e attività commerciali, che hanno portato ai risultati ottenuti. I famosi tre semafori che potevano essere limitativi sono risultati di colore verde, quindi nessuna limitazione. Non si deve più parlare di licenza per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande, ma di autorizzazione per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Ciò significa che il Comune una volta che l'esercizio risulti essere in regola con le autorizzazioni edilizie, urbanistiche, sanitarie non può fare altro che autorizzare l'esercizio stesso alla somministrazione di bevande e alimenti senza più entrare nel merito della



contingentazione delle licenze stesse, lasciando con ciò la libera autonomia agli esercenti di essere gli artefici del proprio destino. Altro elemento fondamentale è la caduta del mercato delle licenze che era caratterizzato dal trasferimento a peso d'oro della licenza con ingenti oneri per chi voleva aprire un'attività costretto a comprarne una già avviata per mancanza di licenze disponibili.

- “Regolamento Taxi e NCC”: dal 1996 il Comune di Mirano doveva dotarsi di tale regolamento come previsto dalla LR 22/96. Ciò è stato necessario perché ormai da troppi anni molti operatori del settore chiedevano che tale lacuna regolamentare venisse colmata e sopperita.

La Piazza di Mirano è il fulcro della gioventù miranese non solo intesa come movida ma anche nella più semplice accezione di ritrovo per parlare e vivere con gli amici. Due importanti ordinanze hanno regolamentato comunque questa importante realtà: l'ordinanza che vieta la somministrazione di bevande alcoliche al di sotto di 16 anni e il divieto di bere in bicchieri di vetro oltre il plateatico dei locali. Sono due importanti atti che regolano il modo di gestire e vivere la movida. Un passo ulteriore importante sarà quello di sostituire l'utilizzo del “bere in plastica” con la cauzione per poter “bere in vetro” così da avere un minor spreco di plastica e una maggiore sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente e della piazza stessa. Verrà quindi individuato un esercizio che farà da traino e verifica della possibilità di attuazione del piano per poi esportarlo e renderlo obbligatorio a tutti gli altri esercizi.

La piazza quindi non è solo movida ma anche vita quotidiana e manifestazioni. È stato redatto un calendario degli eventi che è fondamentale per la pianificazione degli stessi e la gestione in modo sistematico e preciso dell'attività con le stesse connesse.

La piazza è anche mercato, fiera e mercatino dell'antiquariato. Almeno due dei tre citati momenti aggregativi verranno ri-regolamentati e rivisti, in relazione ai tempi che cambiano, alle offerte proposte, agli interessi della cittadinanza e degli operatori stessi. Una maggiore razionalizzazione del mercato anche in relazione delle opere pubbliche che verranno realizzate, implica un migliore e maggiore ottimizzazione della regolamentazione dello stesso e della disposizione globale delle bancarelle. Un rinnovamento del mercatino dell'antiquariato è necessario, invece, per un rilancio dello stesso, diventato ormai più un'esposizione di soffitte svuotate da cianfrusaglie che una possibilità di incontro tra antiquari e estimatori. La tradizionale fiera di San Matteo deve essere rimodernata ed aggiornata anche in relazione alle esigenze degli utenti e operatori del settore stesso.

Il Ministero dell'Agricoltura con nota n.185 ha ammesso un contributo al Comune di Mirano pari a 56.000€ come “Contributi per le iniziative di informazione e di comunicazione per la valorizzazione delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori e l'educazione alimentare”. Tale contributo ottenuto grazie alla quota “salute dei consumatori” in seno all'assessorato al commercio verrà gestita in totale collaborazione con l'assessorato all'agricoltura e prevede la realizzazione di un'azione combinata di informazione e promozione che mira a mantenere forte e vivo l'importante legame tra le produzioni tipiche locali, il territorio e le tradizioni. Il progetto “Miranese in gusto” affronta un tema molto diffuso in Italia ovvero il ruolo della produzione agroalimentare tipica nel rispetto della salute dei consumatori e la forte attività di urbanizzazione dell'area rurale che caratterizza molte grandi città, in questo caso la macro area miranese. Tale macroarea infatti rappresenta da un lato un chiaro esempio di forte presenza di infrastrutture (vedi anche la recente realizzazione del Passante di Mestre) con conseguente perdita della tradizione contadina locale, e dall'altro una enorme risorsa per l'economia dell'area periurbana, in particolare dal punto di vista turistico, in quanto la vicinanza a Venezia e a tutto il comprensorio balneare permette anche all'entroterra di godere del grande flusso di turisti che ogni anno arrivano in Veneto. Pertanto ecco



la necessità in un'area che raccoglie una storica tradizione contadina e una molteplicità di eccellenze agroalimentari, di organizzare un convegno che mira a informare il cittadino ed anche il turista/visitatore, sul fondamentale ruolo che l'agricoltura di qualità e la tradizione locale può ancora avere nella società moderna. La strategia che verrà adottata nell'iniziativa sarà quella di:

- Identificare le criticità che oggi minano la riconoscibilità di un prodotto di qualità nel mercato, da addebitare ad una non sufficiente informazione sulle caratteristiche organolettiche, nutrizionali, di provenienza e di utilizzo delle produzioni tipiche del territorio;
- Effettuare una mirata campagna informativa/formativa/promozionale per colmare queste carenze;
- Creare maggiore consapevolezza tra operatori e consumatori della filiera e una maggiore propensione al consumo di prodotti del territorio nei consumatori finali e nei giovani.

Una corretta esecuzione dell'azione informativa e promozionale e quindi il raggiungimento degli obiettivi strategici permetterà ai consumatori finali siano essi esperti e non di interpretare correttamente il concetto di qualità del prodotto, troppo spesso conosciuto dal consumatore in modo unitario quale sintesi di più aspetti attraverso i quali si forma un'immagine complessiva. Stimolare i consumatori su questi aspetti permetterà infine di comprendere l'effettiva funzione che l'agricoltura (di qualità) ha nei sistemi economici locali e far sì che la tradizione contadina diventi manifestazione vera dell'identità locale.

A tutela maggiore quindi dei consumatori stessi e dei commercianti è stata ideata anche la "Privilege card Città di Mirano": verrà data l'opportunità di fare la spesa sottocasa a prezzi vantaggiosi presso i numerosi esercenti partecipanti all'iniziativa. Lo scopo fondamentale di questa iniziativa è di dare un aiuto alle famiglie miranesi invogliando a fare la spesa sotto casa. Infatti la privilege card vuole diventare sia espressione della comunità locale coinvolgendo tutte le attività commerciali sia esempio di responsabilità sociale dell'amministrazione comunale sempre attenta alle esigenze dei miranesi. È doveroso sottolineare come questa proposta non sia una social card, ma sia una iniziativa di tutela da una parte dei miranesi e dall'altra degli esercizi commerciali esistenti sul territorio con lo scopo di creare una realtà solida, seria e rispettosa tra consumatore e esercente.

La differenza fondamentale con una social card sta nel fatto che la "Privilege Card – Città di Mirano" verrà distribuita a tutti i maggiorenni del comune, non è prepagata e darà il diritto di avere uno sconto nei negozi che partecipano all'iniziativa, diventando quindi una vera e propria "carta sconto". Questa iniziativa deve diventare un elemento di distinguo di chi fa la spesa a Mirano.

Questo è un passo ulteriore per rivitalizzare Mirano e le proprie attività commerciali e sottolinea riportando Mirano al centro della realtà locale, con manifestazioni, eventi, celebrazioni e convegni. La necessità di creare un connubio tra piccoli negozi sotto casa e cittadini è fondamentale per far vivere i centri storici. Creare quindi un rapporto fiduciario tra venditore ed acquirente, anche grazie ad incentivi come questo, è l'unico modo per rendere vivace Mirano e porla come fattore dominante nel commercio locale.



## PATRIMONIO – TURISMO

Si è concluso da pochi mesi uno studio di fattibilità turistico patrimoniale denominato Villa Bianchini totalmente finanziato dalla Regione del Veneto. Tale approfondimento è fondamentale per cercare di far rinascere la villa ridandole lo splendore che merita.

Nel territorio, il Comune di Mirano si trova in prossimità dell'asse che collega la città di Padova con Venezia. Importanti occasioni si leggono in questo senso. Venezia è meta di un importantissimo turismo con un'inclinazione di tipo culturale, ma non solo. Ovvio la componente culturale dato che la città di Venezia offre occasioni di tipo storico-artistico in ogni sua singola componente, dalle tradizioni, ai palazzi, le chiese, le piazze ad estendersi alle numerose musei e mostre che una città così importante di cultura deve offrire. Dunque, in questo senso, la connessione con il turismo che interessa Venezia è di immediata lettura in quanto l'entroterra, ed in particolare la riviera del Brenta e le città limitrofe, tra cui Mirano, rappresentano un'estensione nella terraferma di Venezia stessa. Dunque un turismo di tipo culturale non dovrebbe prescindere da quella che è parte integrante della storia della città stessa. Non solo. Venezia rappresenta il polo rispetto al quale si snodano tutta una serie di altre attività di tipo turistico che si sviluppano lungo le coste dei litorali della provincia: il turismo estivo legato alle spiagge della costa veneziana che richiama milioni di persone ogni anno. In questa direzione si apre la possibilità di offrire ai turisti dei risvolti culturali attraverso degli itinerari e dei percorsi che si intrecciano nella terraferma della città lagunare che può molto dire della storia locale. Le Ville Venete, infatti, possono essere considerate loro stesse delle opere di divulgazione della storia di Venezia, ma al contempo possono ospitare mostre e musei: la storia raccontata all'interno della storia stessa. Le ville rappresentano quindi un'occasione, forse unica, nel territorio nazionale, e non solo, di poter raccontare la storia di un luogo con un linguaggio così esplicito e così densamente e fortemente radicato all'interno del territorio stesso. In questa direzione i percorsi ciclo-turistici rappresentano uno strumento di forte attrazione verso la conoscenza di queste terre; con la leggerezza di una passeggiata in bicicletta, che permette di attrarre anche turisti non propriamente interessati a vacanze a sfondo culturale, e con itinerari costruiti ad hoc questo tipo di iniziativa turistica permette una maggiore attrattiva verso i Comuni in cui è presente una maggiore concentrazione di ville, come ad esempio il Comune di Mirano. La definizione di assi principali su cui costruire i percorsi può essere vista a partire da un'ottica intercomunale con la costruzione di una rete di percorsi che possa snodarsi integralmente all'interno del territorio in questione. Mirano, si trova in prossimità anche di Padova, sede di una delle più importanti Università nazionali. La posizione nel territorio offre quindi un'ulteriore spunto: la villa può essere utilizzata come luogo d'accoglienza di una sede distaccata dell'Università di Padova. Il pregio di questi edifici garantisce un'importante opportunità per la realizzazione di sale per convegni, oltre che aule per lo svolgimento delle lezioni universitarie. Dunque, si presenta la possibilità di dare alla città un ulteriore impulso vitale e culturale, non condizionato da stagioni o clima, ma che si propone come una condizione favorevole per ampliare la vita cittadina tutto l'anno. La presenza degli studenti e di tutte le persone collegate all'ambito universitario determina quindi per il Comune anche un interesse in termini economici in quanto si prospetta un nuovo impulso per i servizi e le attività sia pubbliche che private offerte nell'ambito cittadino. L'università si offre quindi come occasione di accrescere il patrimonio culturale della città nella quale va ad integrarsi grazie al forte elemento di connessione con cui si collega quale l'ambito delle ville venete, parte integrante e peculiare del territorio comunale. Lo scopo di questo master plan turistico patrimoniale è di puntare su progetti integrati, come i Sistemi Turistici Locali, finalizzati al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali, storici, ambientali, attraverso l'innalzamento degli standard



qualitativi dell'offerta turistica complessiva i principali passaggi sono, il potenziamento delle infrastrutture a supporto, la creazione di itinerari di interesse turistico tali da rendere più sinergiche le iniziative di comunicazione e le politiche di promozione, il rafforzamento di servizi per il tempo libero organizzati secondo schemi a rete con la conseguente attrazione di grandi investimenti anche dall'estero. È necessario assicurare una sede di coordinamento della politica del turismo, da individuare a livello comunale e provinciale con tutti i soggetti istituzionali e socio economici interessati. Particolare rilievo dovrà assumere la realizzazione di un progetto di promozione e di sostegno alla commercializzazione, specificamente dedicato a "Villa Bianchini". L'obiettivo prioritario è quello di puntare al consolidamento e al rafforzamento, quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica dei monumenti storici, consentendo l'inserimento della villa nella "rete" delle Ville Venete conosciute e catalogate. Il fine è di rendere fruibile al pubblico un importante patrimonio oggi in completo stato di abbandono come quello di "Villa Bianchini" con l'obiettivo di incrementare la competitività dell'offerta turistica nel comune di Mirano rendendola connessa con il sistema delle reti ciclopedonali dell'area della Riviera del Brenta. Il rendere fruibile la villa significa farla diventare parte integrante del comune di Mirano e della sua vita giornaliera. La trasformazione di parte dei fabbricati in uffici consentirà questo obiettivo, la realizzazione di una collaborazione con un importante Ateneo (Padova, Udine) consentirà di avviare il progetto di università immersa nella storia - con corsi di Master. La destinazione d'uso degli immobili in base alla proposta di marketing è quella direzionale con la realizzazione di unità per uffici, quella di spazi museali e di sale rivolte a corsi universitari. La valorizzazione passa attraverso il patrimonio più importante di Villa Bianchini che è la fruizione visiva dell'affresco del Tiepolo. I potenziali investitori sono società immobiliari, società assicurative, società bancarie, fondazioni bancarie connesse con il mondo universitario, società rivolte alla ricerca scientifica ed Università, società ed associazioni internazionali, enti pubblici le quali abbiano l'esigenza e la volontà di una sede di rappresentanza di altissimo livello storico-immobiliare (Culture Steeped in History). La finalità potrà essere quella di redditività mediante la locazione delle varie unità dando la possibilità di utilizzarle e renderle fruibili al pubblico. Avviare un progetto di collaborazione con le Università nell'ottica della delocalizzazione degli Atenei e delle iniziative ad essa connessa come i Master Universitari. Sempre più spesso si sente parlare dell'importanza del Brand per l'accrescimento della propria aggressività mediatica. Recenti statistiche hanno dimostrato come uno stesso prodotto immesso nel mercato diviene maggiormente spendibile se può sfruttare l'immagine del proprio brand. Il primo step per intraprendere un web-branding plan per Villa Bianchini è quello di dare un'identità precisa e inconfutabile al suo brand che sia connessa con l'unicità della villa dovuta alla presenza dell'affresco del Tiepolo ed al contesto ambientale. Concludendo, ristrutturazione della Villa, rispetto dell'ambito ambientale nella quale nasce e si sviluppa, valorizzazione storico turistico culturale della stessa dovranno essere i capisaldi per la rinascita di questa importante realtà patrimoniale del Comune di Mirano.

Nel primo anno di mandato a bilancio la voce turismo era pari a zero, per cui è stato necessario cercare altre fonti di finanziamento regionali ed europei. Da ottobre si sono aperti i bandi di finanziamento interreg e ipa. Il Comune di Mirano partecipa a due progetti importanti e di sviluppo: il primo è un interreg denominato VILLALAB ed è un Programma di scambi e laboratori che mettano in comunicazione istituti agrari italiani e sloveni tra loro e con enti pubblici ed imprese, al fine di migliorare la gestione e la promozione delle ville e dei parchi pubblici. I partner sono Regione Veneto (capofila); Provincia di Venezia; Comune di Mirano; Istituto Lorenz; Arboretum Volcji Potok; Comune di Kamnik; Istituto Agrario Nova Gorica; Parco di Strugnano; Parco di Villa Tartini, il budget disponibile per Comune sarà di 161.300 €.



Il secondo è una ipa Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007 – 2013. L'obiettivo del progetto consiste nella promozione della certificazione di qualità ecologica delle strutture ricettive turistiche con particolare riferimento al settore energetico. L'idea intende realizzare progetti pilota in materia di energie rinnovabili (solare, fotovoltaico, nuove fonti energetiche rinnovabili per il raffreddamento e riscaldamento degli edifici) e risparmio energetico (nuovi materiali per l'edilizia) presso le strutture ricettive. Infatti la presenza di notevoli flussi turistici presso le strutture ricettive conferisce agli interventi anche un ruolo dimostrativo. A tal fine gli interventi saranno affiancati da percorsi didattico-educativi a carattere interattivo orientati alla sensibilizzazione dei visitatori verso i temi delle rinnovabili e del risparmio energetico. Le scelte di interventi strutturali e i sistemi di integrazione delle fonti energetiche rinnovabili verranno valutati alla luce dei costi e benefici economici e ambientali che scaturiscono; il budget disponibile sarà di 200.00€.

Il Comune di Mirano fa anche parte da quest'anno a "La Via del Brenta – Dagli Asburgo ai Dogi" un itinerario turistico molto simile alla Romantikstrasse bavarese o ai Castelli della Loira francesi. In questo tour pubblicizzato alla BIT di Milano, Borsa del Turismo di Utrecht, alla fiera del turismo tedesca ITB, Mirano assume una centralità turistica importante e decisa, soprattutto in relazione all'enogastronomia, alle manifestazioni, all'arte, alle ville, ai parchi. Il potenziamento e la partecipazione maggiore in questa importante "via turistica" è necessaria e fondamentale soprattutto in relazione alle reti ciclopedonali che col piano delle opere complementari al passante potrà dare uno stimolo in più al turismo locale, definendolo e caratterizzandolo in modo sempre maggiore.

In riferimento alle bellezze locali anche quest'anno verranno riaperte il Castelletto e le grotte di Villa Erizzo Belvedere. Dopo il grande successo dello scorso anno già molte richieste sono pervenute all'ufficio turismo del Comune e necessaria quindi diventa una maggiore razionalizzazione del bene con approfondimenti tematici e turistico culturali collegandolo a manifestazioni ed eventi a tema.

Un avvenimento molto importante che è accaduto la scorsa estate è stato il ritrovamento del busto di Morosini trafugato nel 1999 privando Mirano di una delle più raffinate opere settecentesche presenti nelle Ville Comunali. Importante attività, sarà quella della catalogazione e studio del patrimonio scultoreo presente in tutte le ville miranesi.

Dott. Enrico Baschiera  
Assessore Commercio – Patrimonio – Turismo  
Comune di Mirano